

QUESTO NON E' UN CONTRATTO CON RICHIESTE MODERATE : IL SINDACATO SI RENDE FUNZIONA-
LE AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE PADRONALE NELLA VANA ILLUSIONE DI ENTRARE NELLA
STANZA DEI BOTTONI.

Questo è il contratto della riduzione della conflittualità, della flessibilità dei
lavoratori (sia come orario che come sicurezza del posto di lavoro), della accetta-
zione del calo dell'occupazione.

Questo è un contratto che ha una valenza strategica , con lo scopo di effettuare mo-
difiche anche per il futuro aprendo spazi per ulteriori cedimenti a livello centrale
e di fabbrica.

Questo è un contratto che non rilancia la contrattazione aziendale , anzi siamo di
nuovo ad una contrattazione centralizzata . Si riprende forse l'iniziativa in fabbri-
ca lasciando ai CDF quasi solamente la gestione dell'orario e della flessibilità
già decisi a livello centrale ?

Già l'accordo FIAT è stato tutto questo .La FIAT aveva bisogno di turni di notte
generalizzati , anche per le donne, di straordinario al sabato , di mobilità selvaggia
di flessibilità totale facendo anche la parte di chi garantisce l'occupazione con il
rientro dei cassaintegrati (cosa in realtà tutta da vedere).

Il sindacato non ha fatto altro che sottoscrivere ciò che la FIAT aveva già deciso.
Questo in presenza già di un sindacato che fa queste scelte attua un meccanismo di
decisioni in cui i lavoratori non contano nulla.

Siamo tornati al sindacato degli iscritti e non di tutti i lavoratori , al sindacato
esterno alla fabbrica e non strutturato sui consigli dei delegati.

Si è arrivati a dire chiaramente che il contratto nazionale "appartiene" alle strut-
ture dirigenti del sindacato e non ai lavoratori.

Dobbiamo avere chiaro che i rapporti di forza con il padronato , oggi decisamente
sfavorevoli, li si può ribaltare solo con un sindacato diverso da questo , e solo
con un sindacato diverso da questo si può fare un vero contratto.

=====
Battiamoci per riaffermare in tutte le assemblee :

A) che il sindacato deve essere il sindacato democratico di tutti i lavoratori e quin-
di le assemblee devono essere veramente decisionali ed eleggere delegati vincolati
alle posizioni espresse dalle assemblee stesse fino al livello di una assemblea na-
zionale , rifiutando anche il meccanismo truffaldino del referendum.

B) Il problema principale oggi è quello della disoccupazione e del peggioramento del-
le condizioni di lavoro. Per questo al centro di un contratto nazionale così come al
centro di tutta l'azione del sindacato deve oggi esserci la lotta per la riduzione
generalizzata dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali a parità di salario (senza
riutilizzazione di giorni di festività soppresse o altro), l'abolizione delle 32 ore
di straordinario obbligatorio , l'obbligo al recupero degli straordinari fatti.

Collegata alla riduzione di orario è la richiesta di aumento salariale che deve es-
sere almeno il doppio di quello che propone il sindacato.

Dobbiamo avere l'obiettivo politico di superare una volta per tutte la logica del
tetto anti-inflazione e tornare a partire dai bisogni dei lavoratori recuperando an-
che quanto è stato perso nel passato ; solo aumenti consistenti dei salari e degli
stipendi inoltre disincentivano dall'usare lo straordinario e quindi permettono di
rendere reale la riduzione di orario.

C) La flessibilità dell'orario così come la liberalizzazione delle assunzioni con i
contratti di formazione lavoro e la distruzione dell'inquadramento unico rendono fles-
sibile l'operaio rispetto all'inflessibilità del padrone e vanno respinti.

Particolarmente infame poi è la proposta di agganciare parte del salario alla pro-
duttività e di reintrodurre il cottimo.

=====
In questa fase di discussione sindacale dobbiamo rifiutare sia il ricatto di chi dice
che o si fa questo contratto o niente sia la sfiducia di chi dice che è tutto inutile
e non cambierà mai nulla.

LA BATTAGLIA CONTRO LA PIATTAFORMA PROPOSTA DAL SINDACATO DEVE ESSERE UN MOMENTO DI
ORGANIZZAZIONE E DI RIPRESA DI BATTAGLIA POLITICA RISPETTO ALLA LINEA SINDACALE PER
TORNARE A COSTRUIRE LE BASI DI UN SINDACATO DI CLASSE E SU BASI CONSILIARI.

BOLOGNA , 24/4/86
VIA SAN CARLO 42
TEL. 266888/271260

DEMOCRAZIA PROLETARIA

FEDERAZIONE DI BOLOGNA